

Quando si mettono in viaggio, dicono solamente, che vanno verso l'Oriente, verso Ponente, o verso la tale, o tale Regione, mentre non saprebbono chiamare a nome veruna Città, o Villaggio per la ragione che non lo conoscono.

Appena lo *Emir* si è posto a dormire, che in tutte le Tende si smorzano i lumi, mettendo interamente la loro fidanza ne' Cani collocati attorno di quel loro Accampamento, li quali abbajano ad ogni menomo strepito, che odano farfi.

Si cibano gli Arabi per lo più di latte, di mele, olio, riso, legumi, di carni di Bue, di Montone, di Capra, e di Uccelli, e preparano il pane in tre differenti maniere, che certamente non farebbono di soddisfazione agli Europei.

L'acqua è la solita loro bevanda, la quale dalle Donne va prendersi a Cisterne a tal fine scavate; ma beono anche del vino, comechè dalle Leggi della lor Religione assolutamente proibito. Quelli però delle Città se ne astengono, quantunque non sieno privi di uva. Compongono anche un'altra bevanda di Albicoche, Uvapassa, ed altre frutta secche distillate nell'acqua, e la mettono in tavola in vasi di legno, prendendone con il Cucchiajo. Alcune volte ne fanno un'altra di Orzo, e di Legno dolce. Li Signori di qualità usano anche il Sorbetto, e quasi tutti amano più d'ogni altra cosa il Caffè, che riesce migliore a bersi di quello de' Turchi. Ad imitazione degli altri Popoli dell'Oriente fanno uso eccessivo dell'Oppio, e del Bang. Rare volte mangiano carni